

LA DENUNCIA DELLA CGIL

► CAGLIARI

Se non bastassero educazione, rispetto, ripudio della violenza e pari dignità nella società e in politica, che invece e comunque sarebbero sufficienti, c'è persino un dato economico che dovrebbe mettere al sicuro le donne da ogni tipo di soprasso, aggressione, minacce e mobbing. «Se nel mondo del lavoro ci fosse una maggiore presenza femminile e se il welfare esistesse davvero, il prodotto interno lordo dell'Italia schizzerebbe subito di sette punti se non addirittura di del doppio», ha rivelato poche settimane fa la Banca centrale nazionale. Ma gli uomini neanche questo hanno capito: continuano a essere nemici (se non aguzzini) più o meno dichiarati dell'altra metà del cielo in casa, nelle fabbriche, nelle istituzioni e forse dovunque.

Di questo dramma quotidiano catalogato ormai come «il femminicidio» (reale e psicologico) hanno discusso ieri le donne della Cgil nell'assemblea regionale. Cento le delegate, una sala piena, otto le relatrici, per un verdetto da far tremare i polsi: «Le statistiche confermano che in Sardegna le donne sono ancora discriminate rispetto agli uomini e la crisi addirittura ha reso più profondo il fossato delle disuguaglianze», ha detto Marinora Di Biase segretaria regionale del sindacato. I numeri, come sempre sono impietosi. Tra gli occupati stabili solo il 23 per cento è don-

Lavoro, le donne prime vittime della crisi

La segretaria Di Biase: «Sempre più profondo il fossato delle disuguaglianze»
E con i tagli al welfare è facile precipitare nella povertà e nell'emarginazione



L'assemblea regionale delle donne della Cgil a Cagliari

na, nel precariato il picco è oltre la metà. «È una condizione che oggi ha superato qualunque livello di guardia fino a rappresentare l'essenza più brutale dell'ingiustizia», ha sottolineato Giannarita Mele, presidente del direttivo della Cgil. E ancora: le donne, in Sardegna, rinunciano alla maternità per

non perdere il posto di lavoro (e infatti l'isola ha la percentuale più di bassa di natalità nazionale). Oppure sono costrette a firmare lettere di dimissioni in bianco e in quello stesso momento diventano per questo ricattabili. O anche sono fra le vittime più probabili di «persecuzioni crudeli spesso preme-

ditate e impunte per colpa di omertà e complicità», ha ribadito Virginia Mura, direttrice dell'Ufficio regionale del lavoro.

Fino agli ultimi due affronti. Il primo: la rete sociale, causa tagli sconsiderati nei bilanci pubblici, esiste sempre meno, con l'azzeramento di servizi fino ad «abbandonare le donne, dunque intere famiglie, al loro destino che sempre più spesso sfocia nella povertà e nell'emarginazione», ha detto Verà Lamonica della segreteria nazionale Cgil. La seconda beffa è recentissima: la bocciatura a scrutinio segreto, in Consiglio regionale, della doppia preferenza di genere nelle elezioni del 2014: «Abbiamo avuto la conferma - ha detto Simona Fanzecco della Camera di lavoro cagliaritana - che la democrazia paritaria era e continua a essere un miraggio». Anche se l'europarlamentare del Pd Francesca Barracchi ha aggiun-

to: «Non sono solo le donne ad aver subito un affronto, con quel voto assurdo è stata offesa l'intera società sarda ed è per questo che la doppia preferenza di genere va immediatamente riconquistata». Ci sono ancora e per fortuna maschi di buona volontà che ci proveranno, ma forse dovrebbero prendere esempio dalla determinazione di Maddalena Casula, unica donna segretario provinciale, a Nuoro, della Fiom.

Il giorno del suo esordio in assemblea, fu accolta così da un altro sindacalista: *avete visto, oggi ci sono anche le signorine...* E ieri sempre Maddalena Casula ha chiuso la sua testimonianza, con una frase meravigliosa: «La nostra società spesso ci impone cliché, gabbie, prigioni, ma noi donne abbiamo la forza, la perseveranza e l'intelligenza per spazzare via qualunque luoghi comuni. Dobbiamo solo crederci di più». (ua)

LE BORSE

	Ftse Mib	15.459,57
	MILANO	+1,45%
	Ftse All Share	16.475,61
	MILANO	+1,39%
	Dow Jones	14.974,96
	NEW YORK	+0,44%
	Nasdaq	3.434,49
	NEW YORK	+0,92%
	Ftse 100	6.307,78
	LONDRA	+1,49%
	Cac 40	3.767,48
	PARIGI	+0,76%
	Dax	7.983,92
	FRANCOFORTE	+0,31%
	Nikkei	13.852,50
	TOKIO	+1,28%

	EURO/DOLLARO	1,3037	
		-0,33%	
	EURO/YEN	129,99	
		+0,46%	
	EURO/STERLINA	0,85625	
		-0,11%	
	PETROLIO (brent)	102,81	
		-0,04%	
	ORO (euro/gr)	29,16	
		+0,66%	
	ARGENTO (euro/kg)	364,63	
		+0,86%	
	EURIBOR 360		
	3 mesi	0,222	
	6 mesi	0,340	

ANSA-CENTIMETRI